

IN

**VERA ZAMAGNI**

Un direttivo tutto al femminile per l'associazione 'Amici dell'hospice Seragnoli' Donne di cuore

DRAGAN SAKOTA

Guida l'Aquila alla prima vittoria in Europa. Ma il -26 nel derby di domenica è ancora lì. E grida vendetta



OUT



Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei, 106
40138 Bologna Fax verde: 800 252871 @ **E-mail:** cronaca.bologna@ilcarlino.net

il colloquio di **CESARE SUGHÌ**

Volava alto quel frate domenicano

EGREGIO dott. Sughì, sarei lieta se Lei, come fece poco più di due anni fa, ricordasse in questo periodo natalizio la figura del padre Tomas Tyn, che ha condotto gran parte della sua esistenza nel nostro convento di San Domenico. A novembre, nella chiesa di San Giacomo fuori le mura, si è tenuta una cerimonia in suo onore con l'intervento di padre Cavalcoli, postulatore della causa di santità di padre Tyn aperta dal cardinale Caffarra, sperando che si concluda presto e felicemente.

Rita F. Campagnoli

SI FA SPESSE del folclore, cara signora, intorno alla questione della messa in italiano o in latino; e, per molti, padre Tyn è quel domenicano nato nel 1950 a Brno (oggi Repubblica Ceca, allora Cecoslovacchia) e morto nel 1990, a 40 anni non ancora compiuti, che mantenne e praticò personalmente la celebrazione della messa tradizionale, così come aveva stabilito nel '500 il Concilio di Trento. Io vorrei invece approfittare della Sua lettera, e del libro che padre Cavalcoli ha dedicato al confratello, per ricordare la caratteristica spiccata che più colpiva chi entrava in contatto con il religioso laureatosi in teologia (1976) discutendo il pensiero di San Tommaso; ed è, in fondo, lo stesso aspetto che, chi non l'abbia personalmente conosciuto, può trarre dai suoi scritti. La sintesi di tradizione teologica e cammino verso la santità, di fedeltà al rinnovamento del Concilio Vaticano II e di adesione inflessibile alle verità ultime del messaggio cristiano. Per quanto ho conosciuto io dei domenicani, per quello che ho appreso dalla frequentazione dell'indimenticabile padre Michele, il carisma domenicano sta in questa capacità di unire il sapere teologico e la presenza nel

mondo. Affermò padre Tyn in un'omelia per il Corpus Domini: 'Chiediamoci, veramente, non che cosa significa l'Eucaristia per noi o per gli altri, questo è di Satana; cercate prima, dice il Signore, con la Sua sovrana, divina generosità, cercate prima il Regno dei Cieli e la Sua giustizia, e tutto il resto, tutto il resto, anche la giustizia sociale vi sarà data in sovrappiù, ma prima di tutto cercate il Regno di Dio'.

Non tocca a me, signora, aggiungere motivi di lode per il domenicano che fece anche il voto di donare la propria vita per la liberazione della Chiesa cecoslovacca, e che morì proprio mentre crollava in frantumi il comunismo dell'Europa dell'Est. Ma sono convinto che l'invito di padre Tyn a un'interpretazione 'alta' (e come ce ne potrebbe essere una bassa? eppure quanti amanti della fede comoda si vedono in giro...) del cattolicesimo e dei suoi punti teorici, sia oggi quanto mai preziosa. Come se, profeticamente, egli avesse capito che il nuovo secolo non si sarebbe molto preoccupato di volare a quote elevate. Esercizio arduo e poco adatto a tempi negati alla meditazione e alle lente conquiste interiori.

cesare.sughì@ilcarlino.net